

# La rivolta dei lodigiani contro la seconda centrale

## Sciopero generale e corteo di mille persone «No al nuovo impianto della società di De Benedetti»

di Giampiero Rossi / inviato a Casalpusterlengo

**NO GRAZIE** Per capire quanto sia forte, nella bassa lodigiana, l'opposizione alla costruzione di una nuova centrale elettrica basterebbe misurare la temperatura dell'asfalto di Casalpusterlengo alle due del pomeriggio. È proprio il sole del 14 luglio il testimonial

della protesta che - in una data evocativa per i moti popolari - coinvolge un intero territorio. Ci sono proprio tutti, come raccontano le bandiere della (quasi) totalità dello schieramento politico, dei sindacati, delle associazioni ambientaliste, agricole, commerciali. Se ne fregano del sole, loro vogliono dire no alla costruzione della centrale a "turbogas" che la Energia spa dell'ingegner Carlo De Benedetti intende realizzare a Turano-Bertonico. Cioè a una manciata di chilometri da quella di Tavazzano, che dal dopoguerra fa il suo dovere e che sta per essere raddoppiata fino a produrre 2.500 megawatt. Proprio per questo l'ipottizzato annuncio del nuovo impianto ha scatenato una mobilitazione che ieri, giornata di

sciopero generale e serrata di quattro ore, ha condotto un migliaio di persone a sfilare per un paese fantasma (con le serrande dei negozi erano abbassate), sotto un sole impietoso. E si tratta dell'ennesima mobilitazione popolare contro la centrale. «Siamo già la capitale delle malattie tumorali - spiega Maurizio Grossi, giovane operaio della Ponteggi Dalmine, mentre sfilava reggendo lo striscione della sua Rsu - da queste parti quasi ogni famiglia ha qualcuno ammalato o purtroppo morto per questo». Tutti, nel corteo, sottolineano che al momento non esiste alcun nesso scientifico dimostrato tra la presenza della centrale di Tavaz-

**Non vogliamo due centrali vicine, in una zona che ha il primato delle malattie tumorali**

zano. Ma il tema della minaccia alla salute è molto sentito. Da queste parti, infatti, nonostante il paesaggio rurale fatto di cascine, camion carichi di balle di fieno e prodotti agroalimentari, i livelli di inquinamento da polveri sottili sono paragonabili a quelli di Milano. «Perché leggerferare per le famiglie se poi le lasci uccidere dal pm 2,5», recita infatti uno striscione del Coordinamento dei comitati ambientalisti, alludendo alla particolare emissione che, si teme, possa minacciare la salute degli abitanti della zona. «Noi abbiamo contato almeno 50 colleghi colpiti da tumori negli ultimi tre anni», ricorda Domenico Orsino della Eurolat, ex Polenghi lombardo. Da parte sua, la società di De Benedetti, che ha già ottenuto anche il via libera dalla Regione Lombardia, assicura che i livelli tecnologici sono ormai tali da garantire emissioni irrilevanti e, anzi, accusa di disinformazione gli enti locali impegnati trasversalmente nella protesta. «Noi non siamo affatto contro lo sviluppo, ma noi vorremmo anche sapere che modello di sviluppo hanno in mente per questo territorio, conosciuto per la sua agricoltura d'eccezione - osserva Carlo Carelli, segretario provinciale della Cgil - e se esiste un piano per l'energia che non sia semplicemente piazzare tutte le centrali in pochi chilometri, da queste parti, con decisioni prese lontano da qui».

In effetti nessuno ha mai cercato il consenso delle istituzioni locali. Il decreto "salva-centrali" non lo prevede. E anche il presidente della Regione Lombardia Formigoni, che in campagna elettorale «aveva promesso soluzioni concertate», come ricorda dal palco rovente il segretario della Cisl provinciale Bruno Bersani, ha fatto orecchie da mercante



Carlo De Benedetti

quando si è trattato di concedere il nulla osta del Pirellone al progetto della società Energia. «Ma questa manifestazione è l'ennesima dimostrazione della compattezza del territorio contro questo progetto - commenta il presidente della provincia di Lodi, Lino Osvaldo Felissari - ora è importante riaprire il confronto con la regione».

### TERMINI IMERESE

#### Minacciati 150 posti di lavoro nell'indotto Fiat

**MILANO** Incontro a Roma tra i dirigenti Fiat e la Regione siciliana, rappresentata dal responsabile della Task force regionale per l'occupazione, Salvatore Cianciolo. La casa automobilistica ha confermato la ripresa produttiva dello stabilimento di Termini Imerese per i primi giorni di settembre, con l'ingresso delle circa 1.400 tute blu entro un periodo di 25-30 giorni. Toccherà a loro assemblare la Nuova Ypsilon. Confermata anche che nessuna sorpresa ci sarà fino al 31 dicembre del 2008. «Prima di quella data - spiega Cianciolo - ci confronteremo per definire il futuro dello stabilimento. Non aspetteremo di certo di trovarci a ridosso del 2008». Meno certo il quadro relativo all'indotto, su cui da tempo sono addensate le nubi della crisi. Secondo quanto spiega Cianciolo, sarebbe emerso «sottovoce» che per 120-150 operai dell'indotto, su un totale di circa mille persone, permarrà il problema dell'inserimento nel circuito produttivo. «Ma trattiamo ancora - assicura Cianciolo - la Fiat non ha eretto un muro di pietra e quindi possiamo continuare a ragionare. Ci ha spiegato che i contratti sono stati confermati con la maggior parte delle imprese, ora vedremo cosa succede per le altre». Un quadro più completo sarà definito probabilmente già nella prossima settimana: «Ci hanno assicurato - conclude Cianciolo - che ci illustreranno le loro intenzioni e i loro progetti per Termini Imerese prima del varo del piano industriale atteso a fine mese».

# Vertenza trasporti Oggi si fermano autobus e metrò

## Rischio caos nelle grandi città «Senza accordo scontro sociale»

/ Milano

**BLOCCO TOTALE** Oggi tutti a piedi in città e sotto la calura estiva. Per la terza volta nel giro di 4 mesi incrociano le braccia gli autofe-

rotranvieri, a sostegno della vertenza contro i tagli subiti nel trattamento malattia che li vede da febbraio contrapposti in un duro braccio di ferro con le oltre 1.260 aziende, rappresentate da Asstra e Anav. I disagi si annunciano notevoli: la protesta proclamata dai sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti è di 24 ore, anche se con il rispetto delle fasce di garanzia. Autobus, tram e metropolitane si fermano quindi per un giorno, anche se con modalità diverse da città a città; come per i due precedenti scioperi (il 22 aprile di 4 ore, il 20 maggio di 8), si prevede un'adesione altissima. «Una vertenza anomala che va chiusa al più presto - ha sottolineato Franco Nasso, segretario nazionale Filt Cgil - aspettiamo la convocazione al tavolo, la categoria è esasperata, la situazione potrebbe scappare di mano e tradursi in scontro sociale». Si tratta, insomma, di una vertenza particolarmente sentita dai 115.000 addetti. Il nuovo regime di trattamento malattia «è molto penalizzan-

te: in caso di un mese di malattia, la busta paga viene falcidiata del 40%», dicono i sindacati. Il conflitto tra autofe-rotranvieri e aziende vede dunque al centro la retribuzione che spetta al lavoratore in malattia: fino al dicembre scorso pagava l'Inps ma con la finanziaria 2005, una quota (35 milioni per il 2004) spetta alle aziende. L'Inps realizza così un risparmio di 58 milioni, le aziende, di fronte ai costi maggiori da sopportare e ai bilanci in profondo rosso, hanno disdetto la normativa, scatenando la reazione dei lavoratori. Questa la proposta dei sindacati: via gli straordinari e la tassazione figurativa dal calcolo malattia, con un risparmio di 19 milioni per le aziende il cui onere si riduce a 49 milioni (anziché 68). Queste le modalità dello sciopero nelle principali città, protesta che comunque rispetterà le previste fasce di garanzia. **Roma:** dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio. **Milano:** dalle 8,45 alle 15 e dalle 18 a fine servizio. **Torino:** dalle 9 alle 12 e dalle 15 a fine servizio. **Napoli:** dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio. **Firenze:** dalle 9 alle 12 e dalle 15 a fine servizio. **Bologna:** dalle 8,30 alle 16,30 e dalle 19,30 a fine servizio. **Venezia:** dalle 9 alle 16,30 e dalle 19,30 a fine servizio. **Bari:** dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 a fine servizio. **Catania:** dalle 9,30 alle 18,30 e dalle 21,30 a fine servizio. **Cagliari:** dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 16 a fine servizio.

# Inflazione in ritirata, a giugno +1,8%

## L'indice ritorna ai livelli del settembre 1999. Pesa la frenata dei consumi

/ Milano

**RITIRATA** Inflazione in ritirata a giugno, con l'energia che rallenta il passo e il calo di alimentari (su cui pesano consumi in frenata) e comunicazioni che riportano l'indice al settembre del 1999. L'Istat conferma infatti che il carovita, dopo cinque mesi fermo all'1,9%, scende all'1,8%, mentre i prezzi restano fermi su base mensile. Il calo di giugno si deve soprattutto, spiegano i ricercatori dell'Istituto, al settore alimentare, che registra una diminuzione dello 0,2% rispetto a maggio. All'interno di questo grande comparto (che pesa per il 16% del paniere), si registra tuttavia il consistente aumento della frutta, i cui prezzi sono cresciuti dello 0,6% su base mensile, mentre per gli ortaggi c'è

un ribasso dello 0,7%. In forte contrazione (-0,5% mensile e -4,4% annuo), come ormai d'abitudine, anche la voce comunicazioni, grazie al perdurante calo dei prezzi degli apparecchi telefonici che nel giro di un anno sono diminuiti del 20% (-2,4% su base mensile). Un effetto di contenimento arriva poi anche dalle spese per la salute (-1,5% annuo) e dal capitolo ricreazione (+0,9%). Il comparto energetico, che continua a dare un forte contributo al tasso tendenziale (pari 0,409 su quell'1,8%), rallenta comunque la corsa rispetto al mese precedente.

**Scende il comparto degli alimentari ma crescono i prezzi della frutta**

L'insieme di beni e servizi direttamente collegati alle quotazioni del petrolio (che a maggio avevano tirato un po' il freno) è sceso su base mensile dello 0,2%, riducendo il dato tendenziale dal +8,2% di maggio al +7,1% di giugno. L'allentamento delle tensioni in questo comparto si vede in particolare sui prezzi dei carburanti: la benzina diminuisce dell'1,6% rispetto a maggio e aumenta del 5,5% su giugno 2004 (ma a maggio il tendenziale era di più 9,6%), mentre il gasolio segna un calo mensile dello 0,7% e un aumento annuo del 15% (contro il +18,3% di maggio). In controtendenza sono solo i combustibili liquidi da riscaldamento, con un aumento congiunturale del 2,5% e il tendenziale che si porta a +16,4% dal +13,9% di maggio. Tra le altre voci in tensione, i ricercatori dell'Istat indicano ancora una volta i prezzi dei trasporti aerei, spinti al rialzo non solo dal caro-greggio ma anche dalla sta-

gionalità: a giugno si registra un aumento mensile del 7,8%, che porta il rincaro annuo a +23,6%. Il capitolo trasporti, infine, è colpito anche dal boom dei prezzi dei trasferimenti di proprietà di auto e moto: a causa dell'aumento dell'imposta di bollo si registra infatti un rincaro mensile del 5,6%, che porta l'aumento tendenziale al 9,4%. Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi arriva infine dai tabacchi che, a giugno, sono risultati più cari del 6,7% rispetto a un anno fa. Un aumento il cui contributo, sul tasso tendenziale di crescita, è pari a 0,143.

**Rallenta la corsa dell'energia ma il petrolio spinge al rialzo il trasporto aereo**

### BREVI

#### Ferrania Cassa integrazione anche per le aziende dell'indotto

Cassa integrazione straordinaria anche per le imprese legate all'indotto Ferrania, in Val Bormida (Savona). Il governo ha stanziato a tale scopo 2 milioni di euro. Saranno quindi tutelati anche i circa 600 dipendenti dell'indotto, dopo il salvataggio dell'azienda chimica di Cairo Montenotte. Degli ammortizzatori sociali beneficeranno anche i lavoratori dell'indotto di secondo livello, costituito da imprese che, benché non siano fornitori diretti di Ferrania, abbiano subito gli effetti della crisi.

#### Macchine utensili Ancora in calo gli ordini sul mercato interno

Nel secondo trimestre 2005 torna a scendere l'indice degli ordini di macchine utensili penalizzati dall'andamento del mercato interno, mentre vanno bene i mercati stranieri. In base ai dati elaborati dall'Ucimu, gli ordini raccolti nel secondo trimestre 2005, sono diminuiti del 4,6%, rispetto allo stesso periodo del 2004. Gli ordini raccolti sul mercato domestico hanno segnato un calo del 17,7%, mentre continuano ad essere positivi i segnali provenienti dall'estero in crescita da sei trimestri consecutivi e che nel secondo trimestre hanno segnato un incremento del 6,9% rispetto allo stesso trimestre del 2004.

#### Stretto di Messina In sciopero il 21 luglio il personale navigante

Uno sciopero del personale navigante dei traghetti delle Fs sullo Stretto di Messina è stato proclamato dalla Cub Trasporti dalle 21 di giovedì 21 luglio alle 5 di venerdì 22 luglio. Ne dà notizia Rfi, la società dell'infrastruttura del gruppo Ferrovie dello Stato. Per il personale degli uffici lo sciopero è previsto il 22 luglio dalle 11 alle 14 e per il restante personale dalle 11 alle 15.

#### Esaoite Presidio ieri a Genova per bloccare la vendita

Protesta dei dipendenti dell'Esaoite in piazza De Ferrari ieri a Genova, davanti alla sede della Regione Liguria. Circa 300 lavoratori dell'azienda biomedicale hanno attuato un presidio in concomitanza con una riunione tra i vertici del gruppo Bracco, il prefetto di Genova, il presidente della Regione, Claudio Burlando, il sindaco Giuseppe Pericu, il presidente della Provincia, Alessandro Repetto, convocata dopo l'annuncio da parte del gruppo farmaceutico della decisione di vendere l'azienda. In Italia Esaoite conta circa 650 dipendenti, di cui 250 a Genova e 250 a Firenze. Altri 100 sono impiegati a Napoli in attività di ricerca e una cinquantina sono addetti alle attività commerciali. Alla manifestazione erano presenti, in segno di solidarietà, rappresentanti di altre importanti aziende del territorio ligure quali Piaggio Aero Industries, Marconi, Elsag e Ansaldo.

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero Internet	574 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	7 gg/estero	344 euro
	6 gg/Italia Internet	131 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via dei Due Macelli, 23 - 00187 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22098 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publicimpres

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494026  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANZARO**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 096.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.50070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.650284.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO E.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Concetta, Delia e Doria annunciano con dolore la morte di

**ALDO DUGINI**

e lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.  
Funerali sabato 16 luglio ore 11.00 cappelletti del commiato Careggi.

**Firenze, 15 luglio 2005**

9° ANNIVERSARIO

**OLIVIERO OGNIBENE**

e il nipote

**CLAUDIO GALLI**

Siete con noi in ogni momento della nostra vita, non Vi dimenticheremo.

**Dolores Davizia**  
**Bologna, 15 luglio 2005**

L'Istituto Gramsci Toscano partecipa al dolore di Delia per la perdita del padre

**ALDO DUGINI**

ed è vicino a lei, a sua madre e a sua sorella.

**Firenze, 15 luglio 2005**

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publicimpres

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665288